

FURTI Caccia ai ladri ieri notte nel quartiere delle Grazie

Si getta dal terrazzo per evitare l'arresto

La Polizia cattura il complice in strada, lui si getta dal primo piano. Nella caduta sfonda il parabrezza di un'auto e scappa in sala giochi

LA SEGNALAZIONE

Agenti della Volante guidati in diretta da una testimone

IL BOTTINO

Bottiglie di alcolici, una spilla e due gemelli in oro

Cristina Antonutti

PORDENONE

Un salto dal terrazzo, un atterraggio sul tettuccio di una Y10 sfondando il parabrezza e poi la fuga fino in sala giochi, scavalcando recinzioni e attraversando i cortili del quartiere delle Grazie, tra le vie del Zoccolo e Vesaglio. È successo ieri notte a Pordenone, con una caccia al ladro che ha visto operare fianco a fianco **Polizia** di Stato e Carabinieri.

Roland Thartori, 28 anni, albanese senza dimora e senza permesso di soggiorno, è stato arrestato dai Carabinieri mentre cercava rifugio nei bagni del Centro giochi Perseo. Il suo complice - Kleiton Kisha, 22, residente a Motta di Livenza - era già finito in manette qualche minuto prima, mentre faceva da palo. A bloccarlo sono stati i poliziotti della Squadra Volante, che in questo caso hanno sfruttato il coraggio di un "agente" molto speciale: una signora pordenonese che ha chiamato il 113 per segnalare un ladro entrato in un appartamento al primo piano.

Lo aveva visto arrampicarsi sulla grondaia e vedeva anche il complice nascosto tra la vegetazione di un parco. La sala operativa l'ha messa in contatto telefonico direttamente con la pattuglia. È stata lei a guidare i poliziotti, arrivati a destinazione a motore spento, senza sirene e lampeggianti.

In via Gemelli, alle 23.30, il primo arresto. Kisha, colto di sorpresa mentre da un parco pubblico controllava sia via Gemelli che via Murri, non è riuscito a coprire la fuga del complice. La sala operativa della **Questura**, infatti, oltre a inviare una seconda pattuglia della Volante, ha chiesto al 112 la collaborazione del Radiomobile. Mentre i poliziotti ammanettavano Kisha, i colleghi hanno raggiunto l'appartamento al primo piano e i carabinieri si sono appostati sotto il terrazzo del palazzone di via del Zoccolo 5, dove si era introdotto Thartori. Lo hanno visto uscire sul terrazzo con un borsone a tracolla. Stava per calarsi dalla grondaia, ma quando ha realizzato di essere stato

scoperto, ha abbandonato il borsone, è rientrato nell'appartamento e si è buttato dal terrazzo che dà sul retro, sopra la rampa che porta al garage. Ha fatto un salto di circa 6 metri. Non si è fatto nulla. Illeso. Si è subito rialzato, ha attraversato il giardino del condominio e ha cominciato a correre più veloce che poteva. È stata una corsa a ostacoli: cortili, recinzioni, auto da scavalcare. Dietro di lui i carabinieri.

Il ventottenne albanese ha cercato rifugio nel centro giochi Perseo. Per confondersi con gli altri clienti si è levato il giubbotto che indossava restando con una felpa bianca. Un espediente inutile, perché non ha avuto scampo: è stato fermato mentre fingeva di aver bisogno della toilette.

Nella fuga ha perso un grosso cacciavite e gettato a terra dei monili in oro: sono stati recuperati due gemelli e una spilla. Nel borsone abbandonato nell'appartamento sono state invece trovate sette bottiglie di alcolici.

© riproduzione riservata



ARRESTATI

I ladri arrestati da Polizia e Carabinieri sono gli albanesi Kleiton Kisha (22) di Motta di Livenza, che faceva il palo in via Gemelli a Roland Thartori (28) senza dimora e senza permesso di soggiorno, scappato attraverso via del Zoccolo dopo un salto dal primo piano

 INSEGUIMENTO NELLA NOTTE A PORDENONE

Fuga dopo il furto, arresto nel bagno della sala giochi



Un'operazione congiunta di carabinieri e polizia ha consentito l'arresto dei giovani autori di un furto dopo una fuga rocambolesca

In fuga dopo il furto arresto in sala giochi

Operazione di **polizia** e carabinieri nel quartiere delle Grazie
Il "palo" bloccato in strada, il complice nel bagno del locale

di **Enri Lisetto**

E' grazie alla testimonianza di una donna, in costante contatto telefonico con la sala operativa del 113, che **polizia** e carabinieri hanno bloccato, la notte scorsa, due albanesi, uno irregolare, in fuga da un appartamento di via del Zoccolo, dove avevano appena compiuto un furto. Inseguimenti da film, per diverse ore, nel quartiere delle Grazie, con i due giovani in fuga tra terrazzini, grondaie e salti

nel vuoto (o meglio, sopra un'auto) da sei metri di altezza. Non l'hanno fatta franca: uno, il "palo" è stato arrestato in una strada vicina al luogo del furto dalla **polizia**, l'altro è stato bloccato dai carabinieri nei bagni di un bar, dove si era mescolato tra i clienti.

Saranno processati per direttissima oggi - il pubblico ministero Maria Grazia Zaina ha chiesto la custodia cautelare in carcere - Kleiton Kisha, 22 anni, residente a Motta di Livenza, e Roland Thartori,

28 anni, senza fissa dimora e irregolare in Italia.

Erano le 23.15, lunedì, quando una donna aveva



chiamato il 113: «Ci sono due sconosciuti che stanno rubando nell'appartamento vicino al mio». La proprietaria era in ospedale. Al civico 5 di via del Zoccolo, in pochi minuti, sono arrivate due volanti della questura, la cui sala operativa ha chiesto la presenza anche di equipaggi del Radiomobile dei carabinieri, che hanno bloccato le strade circostanti, chiudendo tutte le possibili vie di fuga.

Il ventottenne si era introdotto in un appartamento al primo piano di uno stabile, arrampicandosi su una grondaia. Il ventiduenne, invece, era rimasto in strada, per accertarsi che non si avvicinasero le forze dell'ordine. Ma la macchina dello Stato si era già ampiamente attivata, braccando entrambi. E, infatti, gli agenti delle volanti, in via Gemelli, hanno subito bloccato e arrestato Kleiton Kisha.

Più laborioso e movimentato

è stato il fermo di Roland Thartori. Poliziotti e carabinieri si erano nel frattempo portati nel cortile dello stabile ove era in atto il furto, in via Zoccolo. Il giovane era uscito dal terrazzino dell'appartamento con a tracolla un borsone. Vistosi scoperto, ha abbandonato il borsone lanciandosi dal terrazzino, "atterrando" da sei metri di altezza sopra il tetto di una Y10 in sosta, sfondandole il parabrezza. Nell'impatto, il ventottenne ha perso un grosso cacciavite. Dopo essersi rialzato, è fuggito a piedi dopo avere gettato a terra gli oggetti (due gemelli e una spilla, recuperati e sequestrati), riuscendo a raggiungere, scavalcando diverse recinzioni, l'interno della sala giochi Perseo, mescolandosi tra i clienti e rifugiandosi ai servizi. Nonostante la sua violenta reazione, è stato bloccato e arrestato dai carabinieri. Era in pos-

sesto di un orologio, che è stato sequestrato.

Entrambi sono stati portati nelle camere di sicurezza della questura: dovranno rispondere di furto aggravato in concorso; il ventottenne, anche di resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamento e ingresso e soggiorno illegale nel territorio italiano.

Entrambi sono conosciuti dalle forze dell'ordine. Il ventottenne, in particolare, era stato fermato per un controllo, in città, solo due giorni prima e denunciato perché privo di documenti. Un mese fa erano stati fermati entrambi, trovati con un computer risultato rubato da un'abitazione. Sono sospettati anche di analoghi episodi, in tempi non lontani. Sono in corso indagini per appurare se siano coinvolti o meno in furti avvenuti recentemente nello stesso quartiere di Pordenone.



EnriLisetto
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La rabbia dei residenti: «Non ci sentiamo sicuri»

Sale la sfiducia: anche se chi ruba viene preso, poi è subito rimesso in libertà
Chi abita sopra la sala giochi è stato svegliato nel sonno: abbiamo sentito gridare

«Soltanto un mese prima la stessa abitazione era stata "visitata": anche in quel caso i malviventi erano saliti attraverso la grondaia

di Laura Pigani

La sensazione, tra i residenti in via Del Zoccolo, è quella di non sentirsi più al sicuro, nemmeno all'interno delle proprie mura domestiche, dove invece ogni paura dovrebbe dissolversi. La gente sente di avere le mani legate, «tanto – è il commento comune –, anche se chi ruba viene preso, poi viene subito rimesso in libertà».

Tanta sfiducia deriva dal fatto che l'abitazione di via del Zoccolo presa di mira l'altra notte dai ladri, che si trova al primo piano del condominio Sirio, era già stata "visitata" appena un mese fa. Stesso modus operandi: ladri acrobati che, senza neanche troppa difficoltà, salgono sul terrazzino servendosi della grondaia. Questa volta, però, nel tentativo di sfuggire alle forze dell'ordine,

uno di questi da quel terrazzino è saltato giù, finendo sul tetto un'auto di un condòmino posteggiata sotto, una Y10 alla quale è stato sfondato il parabrezza e danneggiata la copertura.

«Ero a dormire e non ho sentito nulla – sottolinea un inquilino –, ma neanche un mese fa lo stesso appartamento era già stato derubato. Non ci sentiamo tranquilli – dice –, abbiamo paura. Qui i ladri erano ed escano a loro piacimento. Per entrare nel condominio, infatti, i malintenzionati hanno dovuto superare una recinzione sul retro, accanto al parco di via Gemelli». «Sono saliti lungo la grondaia – aggiunge un vicino di casa – e poi devono aver forzato la porta che dà sul terrazzino».

La notizia che polizia e carabinieri hanno messo le mani intorno ai polsi dei responsabili non placa la rabbia dei residenti. «Sono contento che li abbiano presi – sottolinea un inquilino –, ora però spero che non li rilascino subito, altrimenti è tutto inutile».

Spostandoci di qualche metro, al bar Caffè Rose, situato accanto alla drogheria e ferramenta "Scapolan Franco", le opinioni non cambiano. «Abbiamo subito quattro furti negli

anni – indica Renzo Moras, – e siamo stufo». Verso le 23.15, l'ora in cui è arrivata al 113 la segnalazione del furto nell'appartamento del primo piano, l'esercizio commerciale era già chiuso al pubblico da alcune ore. La notizia di quanto accaduto lunedì notte è arrivata ieri mattina.

Si sono invece accorti che qualcosa di grave era successo alcuni inquilini degli appartamenti situati sopra la sala giochi Perseo, dove uno dei ladri sperando di sfuggire alla sua cattura è entrato per rifugiarsi in bagno – il tempo di una manciata di secondi – prima di essere individuato dai carabinieri e fatto uscire in strada. Svegliati dalle grida provenienti da via Gemelli, infatti, hanno visto un giovane mentre veniva scortato dalle forze dell'ordine e fatto salire in auto.

Ma all'interno del locale, l'arrivo dei carabinieri non aveva destato sospetti, visto che inizialmente sembrava un controllo di routine. Tutto, infatti, era avvenuto velocemente tanto che i gestori e il dipendente in quel momento in servizio non avevano collegato l'intervento delle forze dell'ordine nel locale con l'arresto avvenuto all'esterno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore Zille: il problema c'è e non si sottovaluta



L'assessore comunale alla Sicurezza Bruno Zille non fa lo struzzo. Non nasconde che l'escalation dei furti in città, compiuti a qualsiasi ora, sta diventando un problema. «Noi ci facciamo portavoce dell'esigenza della cittadinanza che chiede un

aumento delle forze dell'ordine - sottolinea -, ma da parte nostra stiamo facendo il possibile». E i risultati sembrano in parte dargli ragione. «Il fenomeno ha incominciato a dilagare a partire dal 2010. Negli anni successivi i furti sono cresciuti in maniera dirompente fino al 2014, anno in cui si è assistito a un leggerissimo aumento rispetto a quello precedente». «Abbiamo messo a disposizione i nostri vigili per fare attività di contrasto in maniera consistente. C'è un forte impegno legato alla prevenzione - sostiene Zille -, legato anche a una campagna informativa attraverso la quale abbiamo cercato di invitare la cittadinanza a collaborare con le forze dell'ordine». Un fenomeno, dunque, che non è fisiologico, ma che richiede un'attenta analisi.



L'auto sulla quale il ladro è finito dopo un volo di circa sei metri e, a destra, il terrazzo dal quale si è gettato